

PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA DEFINIZIONE DELLE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO 2026-2027

PREMESSE

In attuazione dell'art 6 della L.R. 6 giugno 2006, n. 6 che prevede il sostegno da parte della Regione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati dalle principali associazioni di rappresentanza, segue l'individuazione dei principali temi strategici su cui sviluppare la progettazione.

AREA 1: LA COOPERAZIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE

A livello regionale e nazionale, la transizione demografica sta modificando profondamente gli equilibri sociali ed economici. Questo cambiamento genera nuove esigenze e opportunità, ma anche sfide inedite e complesse.

Con la Raccomandazione del 27 novembre 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha definito l'economia sociale come l'insieme di soggetti di diritto privato che offrono beni e servizi ponendo al centro le persone e gli obiettivi sociali o ambientali, piuttosto che il profitto. Questi soggetti reinvestono gli utili per perseguire le proprie finalità e adottano modelli di governance democratici o partecipativi.

Il Piano d'azione nazionale per l'economia sociale, approvato dal MEF e in fase di consultazione, riconosce che cooperative, organizzazioni mutualistiche, enti del Terzo Settore e associazioni sportive dilettantistiche rappresentano i pilastri del sistema italiano dell'economia sociale.

Questi attori sono protagonisti di un percorso volto a promuovere l'innovazione sociale e lo sviluppo sostenibile.

L'innovazione sociale si riferisce a idee, servizi, prodotti e modelli organizzativi che rispondono ai bisogni sociali attraverso la creazione o il miglioramento di relazioni, risorse, competenze e piattaforme collaborative. **Un elemento cruciale per sviluppare progetti efficaci in questo ambito è il coinvolgimento attivo delle imprese nell'individuare e soddisfare i bisogni sociali emergenti.** Questo approccio permette di coniugare le esigenze aziendali con quelle della comunità, generando valore sia dal punto di vista economico che sociale. È importante, inoltre, sottolineare, come le imprese possano essere coinvolte sia come operatori economici, partecipando attivamente alla realizzazione di progetti dai quali traggono benefici anche in termini di ritorno dell'investimento, sia come promotori di nuove forme di collaborazione orientate al soddisfacimento dei bisogni della comunità in cui operano. Questa doppia modalità di coinvolgimento consente di attivare processi virtuosi che facilitano la costruzione di reti collaborative e la generazione di impatti positivi diffusi.

La Cooperazione, che nasce per soddisfare bisogni sociali, che non trovano efficace risposta nelle alternative attualmente esistenti, si pone, dunque, la sfida di fornire prodotti e servizi, non garantiti dal mercato o dalle pubbliche amministrazioni, che siano in grado di generale occupazione e valore, rispondendo ai bisogni di cura e di partecipazione che sono richiesti dalle comunità locali. Inoltre, il mondo cooperativo è chiamato a svolgere un duplice ruolo di facilitatore e gestore dei progetti, favorendo il dialogo tra le diverse parti interessate e garantendo la coerenza tra le azioni intraprese e i bisogni reali del territorio. Attraverso la loro azione, le cooperative possono fungere da ponte tra il mondo economico e quello sociale, promuovendo la partecipazione e la collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

La connessione con il territorio si configura, quindi, come la chiave di volta per una gestione efficace delle progettualità cooperative. Solo attraverso un radicamento reale e una conoscenza approfondita del contesto locale è possibile individuare i bisogni prioritari e costruire risposte che siano adeguate e sostenibili nel tempo, rafforzando il tessuto sociale ed economico della comunità.

Pertanto, la Regione Emilia-Romagna intende sostenere progetti finalizzati a mettere a disposizione professionalità e strumenti adeguati al fine di:

- a) Predisporre studi, strumenti digitali, percorsi e processi che facilitino lo scambio di idee e favoriscano la nascita o il potenziamento di imprese cooperative a forte impatto sociale;
- b) Facilitare modalità di ascolto delle comunità locali finalizzate a raccogliere le esigenze dei territori;
- c) Sperimentare processi inclusivi di coinvolgimento di imprese profit e non-profit, servizi pubblici e società civile, finalizzati allo sviluppo di nuove forme di collaborazione per rispondere ai nuovi bisogni di welfare e sviluppare l'offerta di servizi sociali di prossimità;
- d) Promuovere la progettazione di iniziative di rigenerazione urbana e territoriale per il riuso del patrimonio edilizio esistente valorizzando il patrimonio immobiliare, pubblico e privato, da destinare a finalità sociali e di interesse generale, in relazione, anche, a nuovi modelli abitativi e di social housing fondati sulla condivisione (co-living, co-housing, co-working), sperimentando percorsi partecipativi;
- e) Supportare azioni informative e di accompagnamento sui temi dell'innovazione sociale (quali, ad esempio, la silver economy, le cooperative di comunità, le cooperative di dati o sulla creazione di occupazione a favore di soggetti svantaggiati), che potranno essere rivolte a specifici soggetti, come le sedi territoriali delle centrali cooperative, le istituzioni locali, i sindacati e le altre associazioni presenti nel territorio, in grado di farsi promotori delle nuove iniziative.
- f) Favorire l'uso dell'analisi dati, dell'intelligenza artificiale e delle piattaforme collaborative per misurare ed aumentare l'impatto sociale e l'efficienza dei servizi creati per rispondere alle esigenze delle comunità locali.

AREA 2: LA COOPERAZIONE E IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE REGIONALI

La cooperazione ha un ruolo centrale in diversi ambiti del sistema economico e sociale regionale ed è, quindi, in grado di sostenere una pluralità di azioni volte allo sviluppo delle diverse filiere in cui

opera. In particolare, la Regione, intende sostenere le iniziative, capaci di avere degli effetti significativi per l'innovazione nei diversi ambiti in cui è attiva la cooperazione.

Nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso partecipato per la definizione della nuova Strategia di specializzazione intelligente in vista dell'avvio della programmazione dei Fondi europei 2021-2027. La nuova Strategia S3 ha individuato 15 ambiti tematici prioritari e 8 aree di specializzazione strategica. Inoltre, a queste si aggiungono due nuove aree ad alto potenziale di sviluppo: la space economy e il settore delle grandi infrastrutture critiche o complesse. La Strategia è, pertanto, alla base degli interventi del Programma regionale Fesr 2021-2027 per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione.

La nascita e la crescita di nuove imprese è fondamentale per lo sviluppo delle filiere ed è, di conseguenza, importante valorizzare il ruolo degli incubatori e degli acceleratori, in quanto si tratta di soggetti capaci di sostenere tali processi di sviluppo. La Regione è molto impegnata su tale versante come dimostra il nuovo sistema di accreditamento della rete regionale degli incubatori ed acceleratori, nel quale è prestata particolare attenzione alla capacità di rapportarsi con i fondi di investimento nazionali ed internazionali.

L'obiettivo di favorire gli investimenti è un altro tema centrale e deve necessariamente tenere conto della necessità di sostenere l'accesso al credito, attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse, l'azione dei fondi di garanzia, dei consorzi fidi e la promozione dei fondi rotativi.

La Regione Emilia-Romagna, quindi, è intenzionata a promuovere azioni in grado di:

- a)** Sostenere lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali indicati nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3) e che valutino l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e analisi dell'impatto sulle performance ambientali, sociali ed economiche;
- b)** Diffondere e promuovere la conoscenza dei servizi per l'innovazione e delle attività degli incubatori e acceleratori per lo sviluppo di nuove imprese cooperative;
- c)** Favorire l'innovazione e l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate all'interno delle filiere produttive (come Internet of Things e automazione), adottando, inoltre, una metodologia "test-before-invest" per minimizzare i rischi e accelerare l'evoluzione dei modelli di business;
- e)** Stimolare la nascita di banche dati, investimenti su tecnologie digitali e strumenti di intelligenza artificiale, condivise all'interno delle filiere in cui operano le cooperative, assicurando l'interoperabilità tra i gestionali e la sicurezza dei dati, anche integrando soluzioni che coniughino digitale e sostenibilità;
- f)** Supportare le filiere nell'accesso ai mercati globali e alle catene del valore europee;

AREA 3: LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL MONDO COOPERATIVO

Le cooperative, dal punto di vista occupazionale, contribuiscono efficacemente alla tutela e al rafforzamento dei diritti dei lavoratori, che in grande maggioranza, all'interno del mondo cooperativo nella nostra Regione, sono a tempo indeterminato, con una percentuale di stabilizzazione più alta che in altri settori. Ma è anche necessario tenere conto delle difficoltà che la cooperazione si trova, al pari

di altre realtà produttive, a dover fronteggiare come, ad esempio, la **carenza di alcune figure professionali specifiche**, le sfide poste dalla **transizione digitale** e la necessità di garantire la **continuità aziendale**.

La Regione Emilia-Romagna, quindi, promuove progetti per:

- a) Favorire studi, attività di analisi e l'organizzazione di eventi rivolti alla comprensione e alla diffusione della distintività del lavoro in cooperativa;
- b) Facilitare modalità di ascolto delle comunità locali finalizzate a raccogliere le esigenze dei territori, per favorire l'attrazione e il trattenimento di persone che lavorano nelle imprese cooperative;
- c) Esaminare il fabbisogno di professionalità delle realtà cooperative e individuare strumenti per favorire l'impiego lavorativo, anche in un'ottica di ricerca di specifiche figure professionali, di agevolazione della transizione digitale, di garantire la continuità aziendale o di favorire l'attrazione di talenti, attraverso misure coerenti con la L.R. 2/2023" **ATTRAZIONE, PERMANENZA E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA**";
- d) Favorire la formazione dei lavoratori impiegati nel mondo cooperativo, come fattore strutturale di competitività, in particolare per compensare la carenza di conoscenza delle nuove tecnologie digitali.

AREA 4: MONDO COOPERATIVO E GOVERNANCE

La governance riveste un ruolo centrale per la cooperazione che ha, tra i suoi valori costitutivi, la partecipazione della base sociale e l'obiettivo di creare democrazia nel mercato. Di conseguenza, non si può ragionare di governance cooperativa senza considerare il collegamento con i principi, i valori e la funzione che hanno storicamente definito e continuano a distinguere l'identità delle cooperative.

La valorizzazione delle competenze e dei talenti, in particolare di donne e giovani, rappresenta un elemento essenziale della governance, in coerenza con gli obiettivi di ricambio generazionale e di equa rappresentanza di genere e culturale all'interno della base sociale. È importante, anche, prevedere strategie che, agendo nelle varie dimensioni del lavoro, individuali e ambientali, favoriscano la conservazione e la re-integrazione della forza lavoro matura. Le Academy, che forniscono ai lavoratori competenze e conoscenze altamente specializzate, possono svolgere un ruolo fondamentale per sviluppare le figure professionali di cui la cooperazione necessita.

Parallelamente alla valorizzazione delle risorse interne, è necessario promuovere la sensibilizzazione dei giovani per diffondere la conoscenza del modello cooperativo, evidenziandone il potenziale come opportunità di lavoro qualificato e come forma imprenditoriale capace di generare valore condiviso per la collettività.

Inoltre, nel mondo degli investitori, cresce l'approccio ad una finanza etica e responsabile, che attribuisce un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente e aumentando le risorse destinate alle imprese con un migliore approccio ESG (ambientale, sociale e governance).

In questa ottica, si tratta di accompagnare le imprese cooperative in una riflessione approfondita sulla partecipazione sociale e sulla gestione manageriale. A tal fine, la Regione Emilia-Romagna sostiene progetti finalizzati a:

- a)** Promuovere e diffondere esperienze cooperative che valorizzino la rappresentanza di genere della base sociale negli organi di governo delle imprese cooperative, oltre a quella generazionale e culturale;
- b)** Valorizzare possibili soluzioni o modalità di intervento nei confronti dei temi dell'invecchiamento attivo anche attraverso azioni di promozione della cultura dell'Age Management per supportare la gestione delle risorse umane e contrastare la perdita di competenze;
- c)** Sostenere l'attrattività del modello cooperativo e dell'economia sociale, attraverso iniziative di formazione rivolte ai giovani, alla micro-imprenditoria e al mondo delle start-up, in collaborazione con le scuole, le università e le Academy della regione, per trasmettere e diffondere nelle scuole la cultura, i contenuti e i valori dell'impresa cooperativa, anche in riferimento alle sue possibilità di sviluppo in settori innovativi e in territori a fallimento di mercato;
- d)** Promuovere esperienze e modelli cooperativi efficaci nel sostenere la creazione di corpi sociali attenti e responsabili, per una consapevole e attiva vita sociale, migliorando i livelli di partecipazione dei soci nei processi decisionali dell'impresa cooperativa, la gestione delle attività e dei bilanci e gli strumenti di controllo del top management;
- e)** Sostenere la costituzione di nuove cooperative promosse da lavoratori interessati a rilevare l'attività, o specifici rami d'azienda, presso cui hanno prestato servizio, nonché da lavoratori provenienti da aziende in situazione di crisi e da processi di ricambio generazionale che intendano avviare un nuovo progetto imprenditoriale cooperativo – WBO;
- f)** Potenziare gli strumenti di assistenza e servizio per la costituzione, accompagnamento e crescita delle nuove imprese, per diminuire i tassi di mortalità precoce;
- g)** Promuovere il patrimonio culturale cooperativo verso un vasto pubblico, anche attraverso attività di ricerca, analisi, organizzazione di eventi in grado di coinvolgere la cittadinanza;
- h)** Azioni di formazione e consulenza verso soci e amministratori di cooperative, su obiettivi ONU 2030 (SDG), al fine di sensibilizzarli rispetto agli investimenti e agli impegni che derivano, con particolare riguardo alle richieste che il sistema bancario richiederà ai fini del credito bancario.